



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa), 4^a (Politiche dell'Unione europea) e 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

e

III (Affari esteri e comunitari), X (Attività produttive, commercio e turismo) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati

AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO PER IL COMMERCIO, LA SICUREZZA ECONOMICA, LE RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E LA TRASPARENZA MAROŠ ŠEFČOVIČ SULLE TEMATICHE DI SUA COMPETENZA

1^a seduta: giovedì 30 ottobre 2025

Presidenza del presidente della 4^a Commissione del Senato della Repubblica TERZI DI SANT'AGATA

I testi contenuti nel presente fascicolo – che anticipa a uso interno l'edizione del resoconto stenografico – non sono stati rivisti dagli oratori.

AU 0931

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

I N D I C E

Audizione del commissario europeo per il commercio, la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza Maroš Šefčovič sulle tematiche di sua competenza

PRESIDENTE CRAXI (FI-BP-PPE), senatrice DE CARLO (Fdl), senatore DE MONTE (FI-PPE), deputata DI SANZO (PD-IDP), deputato FREGOLENT (IV-C-RE), senatrice GUSMEROLI (LEGA), deputato MADIA (PD-IDP), deputata ONORI (AZ-PER-RE), deputata PORTA (PD-IDP), deputato	ŠEFČOVIČ
---	----------

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: Fdl; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati: Fratelli d'Italia: Fdl; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

Interviene il commissario europeo per il commercio, la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza Maroš Šefčovič.

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali web e satellitare del Senato della Repubblica, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che, previa autorizzazione del Presidente del Senato, la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

Audizione del commissario europeo per il commercio, la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza Maroš Šefčovič sulle tematiche di sua competenza

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del commissario europeo per il commercio, la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza, Maroš Šefčovič, sulle tematiche di sua competenza.

Signor Commissario, è un grandissimo piacere averla oggi con noi e poterla ascoltare in sede di Commissioni congiunte. Le ho appena presentato la Presidente della Commissione affari esteri e difesa del Senato, Stefania Craxi, il Presidente della Commissione industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato, Luca De Carlo; il Presidente della commissione attività produttive della Camera dei deputati, Luigi Alberto Gusmeroli.

Le do il mio benvenuto con poche brevissime parole, per poi cederle la parola per la sua esposizione. Seguirà un dibattito, nel corso del quale i colleghi, inclusi i Presidenti che sono a questo tavolo, se lo ritengono le

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

rivolgeranno delle domande e formuleranno delle osservazioni; come vede vi è una presenza numerosa.

Siamo in un momento particolarmente importante, e lo vediamo proprio in questi minuti e in queste ore per quello che sta avvenendo in Asia negli incontri che riguardano un Paese che per noi, per l'Unione europea, è di grandissima importanza sul piano delle relazioni economiche e commerciali per la stabilità internazionale.

Ci sono anche delle realtà specifiche che naturalmente sono all'ordine del giorno e all'attenzione della Commissione, e sono i rapporti con la Cina; penso per esempio alla questione che è emersa in questi ultimi giorni, con possibilità o meno di discussioni, sullo strumento anti coercizione per quanto riguarda le attività e le esportazioni cinesi; sarà molto interessante sentire da lei qualcosa anche su questi aspetti.

Ricordo poi la questione delle relazioni commerciali con l'India, il progetto del Free Trade Agreement, che riguarda particolarmente l'Italia in quanto interessata direttamente ad alcune operazioni, quali il corridoio IMEC e il Piano Mattei, di cui si è parlato a lungo; e da ultimo, ma non per ultimo - anche questo riguarda in particolare l'Italia -, il rapporto di partenariato

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

complessivo fra l'Unione europea e i Paesi del Golfo, che ha ripreso anche dal punto di vista del partenariato formale una sua grande importanza.

Sono questi piccoli spunti iniziali per evidenziare il grande interesse che abbiamo ad ascoltarla e a seguirla in dettaglio.

Senza ulteriore indugio, la ringrazio nuovamente per la sua disponibilità e le cedo con piacere la parola.

ŠEFČOVIČ. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, per me non soltanto è un piacere, ma è veramente un grande onore avere la possibilità di partecipare a questa audizione parlamentare con tutti i Presidenti delle Commissioni e tutti gli onorevoli parlamentari presenti.

Le questioni che lei ha sollevato, signor Presidente, sono tutte molto importanti perché rientrano nelle responsabilità della Commissione europea per il commercio e la sicurezza economica e le relazioni interistituzionali; sono da poco in questo ruolo e non pensavo di poter avere una vita così emozionante, devo dire che va oltre le mie aspettative.

Apprezzo moltissimo l'opportunità di essere qui e di poter parlare con voi nell'ambito dei rapporti con i Parlamenti nazionali, perché so che sono

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

molto importanti nel formare le politiche a livello nazionale e non solo. Un Paese importante come l'Italia è assolutamente decisivo nei dibattiti che riguardano le politiche commerciali, la politica di sicurezza economica, e vorrei farvi le mie congratulazioni perchè siete il quarto esportatore del pianeta. Si tratta evidentemente di un risultato eccezionale e questo, chiaramente, vi rende una voce autorevole per quanto riguarda le politiche commerciali, il modo in cui le attività commerciali dovrebbero strutturarsi e le prospettive che devono essere considerate a livello globale. Quindi, ribadisco, l'incontro con voi è un grande onore.

Ho portato con me una squadra che parla un ottimo italiano, quindi abbiamo, diciamo così, la "squadra azzurra" al completo; sono colleghi veramente fantastici che lavorano per la Commissione e la maggior parte degli argomenti di cui parleremo vedono la loro partecipazione attiva, quindi ci fa molto piacere collaborare con loro anche a Bruxelles.

Come lei ha detto, signor Presidente, il commercio rappresenta il principale motore dell'economia italiana. Voi siete uno dei principali Paesi esportatori, non solo in Europa ma anche nel mondo, e questo ha una valenza significativa per tutta l'Unione europea, perché la metà del nostro PIL

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

dipende dalle nostre importazioni o esportazioni e abbiamo 30 milioni di posti di lavoro che sono legati alla nostra capacità di importare ed esportare. Noi europei siamo molto bravi da questo punto di vista, e quindi sono molto fiero di poter avere una politica commerciale attiva promossa in Italia, ma anche all'interno dell'Unione europea nel suo complesso.

Come lei ha giustamente sottolineato, Presidente, viviamo in uno scenario complesso, che cambia molto velocemente. L'epoca romantica, chiamiamola così, è finita; ci troviamo ora in un periodo in cui osserviamo sempre di più l'esercizio della forza nelle relazioni commerciali, che dovrebbero basarsi su regolamenti, su regole, su norme, sulle quali abbiamo lavorato insieme come comunità globale sin dalla Seconda Guerra mondiale. Abbiamo visto come le dipendenze (terre rare, tecnologie sensibili) vengono strumentalizzate, diventando un'arma vera e propria, e stiamo attraversando un periodo in cui vengono imposti dazi ingiustificati e si verificano attività di indagine ingiustificate nei confronti di determinate pratiche commerciali. Questa è la situazione in cui noi ci troviamo, e personalmente non vedo un ritorno ai bei tempi. Lo dico chiaramente: dobbiamo prepararci per un mondo duro, difficile, dove la geoeconomia e la geopolitica saranno profondamente

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

interconnesse. Quindi, dobbiamo fare leva sulle nostre forze, sui nostri punti forti, e sfruttare i nostri contatti, le nostre relazioni commerciali, perché tutto ciò rappresenterà un grande vantaggio per l'Europa.

Se mi consente, Presidente, vorrei cominciare con gli Stati Uniti, perché è una situazione che abbiamo tutti molto ben presente. Voi sapete che i rapporti commerciali tra l'Unione europea e gli Stati Uniti sono quelli di maggior valore: il valore degli scambi commerciali è di 1,7 trilioni di euro l'anno. Per darvi una descrizione diciamo plastica, sono 4,4 miliardi di euro che volano sull'Atlantico sotto forma di beni e servizi ogni singolo giorno, e credo che voi lo sappiate molto bene, perché gli Stati Uniti rappresentano il *partner* commerciale principale dell'Italia, la destinazione del 21 per cento dei beni che voi esportate al di fuori dell'Unione europea.

Sull'atteggiamento di Washington, devo dire che si tratta di un approccio bilaterale rappresentato dal Partito repubblicano della nuova Amministrazione, ma abbiamo sentito delle voci molto chiare di sostegno a questo approccio anche da parte democratica, quindi si tratta di un nuovo approccio al commercio globale che osserviamo da parte dell'*establishment* americano e non soltanto dal partito al Governo. Questi nuovi dazi, che sono

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

stati introdotti il 2 aprile di quest'anno, hanno creato uno sconvolgimento profondo, con molte incertezze non soltanto in Europa ma direi in tutto il mondo. Credo quindi che sia molto importante garantire una prevedibilità, ma anche una responsabilità per le attività europee nei confronti del commercio con gli Stati Uniti. Il nostro obiettivo primario - che costituisce un approccio strategico nelle trattative dell'accordo che abbiamo concluso a luglio, tradotto poi, qualche settimana dopo nello *statement* congiunto, perché sapevamo che questo accordo ci avrebbe aiutato a recuperare la stabilità perduta nelle attività commerciali con gli Stati Uniti - ha posto fine all'*escalation* e ha creato una base per colloqui futuri rispetto a settori dove ci sono ancora margini di miglioramento.

Stiamo parlando della sicurezza economico-commerciale, quindi metterei un attimo da parte tutte le altre implicazioni di sicurezza che i colleghi delle Commissioni, in particolare della Commissione sulla politica estera, capiranno molto bene: mi riferisco alla guerra che è tornata nel continente europeo, al fatto che siamo vicini a un altro conflitto a Gaza e che quindi che ci troviamo in un clima geopolitico veramente molto caldo. Comunque la piattaforma che abbiamo creato attraverso questa

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

dichiarazione congiunta sta funzionando bene e i rapporti di lavoro con i nostri *partner* sono molto solidi: io sono costantemente in contatto con il Segretario al commercio Howard Lutnick, ci siamo sentiti anche ieri e abbiamo parlato del colloquio tra il Presidente americano e il Presidente cinese. Chiaramente tutto ciò avrà delle implicazioni molto dirette sull'Unione europea per quanto riguarda la fornitura di terre rare e anche per quanto riguarda la questione dei combustibili fossili; sono sicuro che ne parleremo diffusamente più avanti nel corso del nostro colloquio.

Allo stesso tempo, come è stato detto nella dichiarazione congiunta, vogliamo ottenere qualcosa di più da questo accordo. Il dazio del 15 per cento sull'acciaio e sui derivati, che è un settore che sta crescendo, sta rendendo la situazione per molte aziende europee estremamente difficile; stiamo spingendo inoltre per l'esenzione dal dazio del 15 per cento per quanto riguarda vino e alcolici. Sono questi gli argomenti di cui stiamo discutendo con i nostri *partner* americani e ne parliamo costantemente. Spero che ben presto avremo l'opportunità, in occasione dell'incontro dei 27 Ministri del commercio più il sottoscritto, di avere uno scambio diretto a Bruxelles con il Segretario del commercio statunitense che verrà in visita: in

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

questo modo potremo avere un incontro dedicato e valutare insieme i diversi aspetti, in modo che anche il Segretario possa capire come vengono visti gli aspetti di questa politica dai singoli Stati membri e dall'Unione europea.

Se mi consente, Presidente, vorrei passare ora alla Cina, che come lei sa è il terzo *partner* commerciale dopo gli Stati Uniti e il Regno Unito. Continuiamo a fare del nostro meglio nel tentativo di gestire attivamente un partenariato, se posso dire così, sempre più sfidante. Ci preoccupa molto, in particolare, il danno che il controllo della Cina sull'esportazione delle terre rare e dei magneti permanenti potrebbe avere, in particolare l'impatto sulle industrie manifatturiere. Quello che abbiamo visto con il recente annuncio - credo fosse due settimane fa - è sembrato molto chiaro: l'impatto potrebbe essere dirompente sull'industria dei macchinari, sull'industria automobilistica, perché è molto difficile oggi trovare prodotti dove non ci siano elementi che si basano sulle terre rare come materiali di base, come materie prime. Per farvi un esempio, per ogni automobile costruita in Europa c'è bisogno almeno di 1.000 *chip* e di 500 componenti che contengono questi *chip*. Se non si ha accesso a questi *chip*, cosa accade? Sulla mia scrivania la pila di lettere provenienti dai CEO delle case automobilistiche crescerà

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

sempre di più, perché chiaramente non saranno in grado di gestire la situazione e potrebbero trovarsi a considerare l'arresto delle attività produttive.

Quando sono stato a Pechino all'inizio di quest'anno ho avuto la possibilità di incontrare il Ministro del commercio Wang Wentao e anche il Ministro degli esteri; sono stato lì due giorni e ho detto loro che la prima cosa era quella di eliminare i problemi piuttosto che portarne di nuovi; sfortunatamente non siamo riusciti ad ottenere quanto ci eravamo prefissati. Credo che in parte questo sia stato il risultato delle crescenti tensioni a livello geopolitico, e in parte anche perché abbiamo sottolineato quello che avremmo voluto vedere nel nostro rapporto con la Cina, che è una cosa molto semplice, ovvero considerare le aziende europee nello stesso modo in cui noi trattiamo le aziende cinesi in Europa: quindi avere condizioni simili, evitare sovvenzioni illegali, avere condizioni eque per la forza lavoro, garantire l'accesso alla ricerca, all'innovazione, e ovviamente non concentrarsi sulle sovracapacità che raggiungono un determinato livello che le rende estremamente pericolose per il futuro non solo dell'Europa ma anche di altre economie. Questo è stato uno dei motivi per cui abbiamo dovuto adottare

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

misure molto rigide per quanto riguarda la produzione dell'acciaio, altrimenti avremmo rischiato di avere dei grossi problemi; abbiamo cercato di tutelare la capacità della produzione siderurgica in seno all'Unione europea. Attualmente siamo in una fase di scambi intensi con rappresentanti cinesi di alto livello e con la mia controparte, il ministro Wang Wentao, per capire come risolvere il problema delle terre rare, in particolare per quanto attiene la fornitura dei cosiddetti *legacy chips*; abbiamo valutato come fare, se poi ci sarà tempo magari andrò maggiormente nel dettaglio.

Con due *partner* commerciali molto importanti, come avete visto, abbiamo tutta una serie di sfide da affrontare, tutta una serie di problematiche che sono ancora aperte, su cui dobbiamo concentrarci. Tutto questo però ci motiva, e devo dire che ci motiva unitamente ai nostri *partner*, quindi motiva i nostri *partner* a lavorare molto più da vicino con i *partner* che abbiamo anche noi: mi riferisco a tutti i Paesi con i quali abbiamo un accordo di libero scambio. Per informazione, vi dico che abbiamo 44 accordi di libero scambio con 76 Paesi che coprono circa la metà dei nostri volumi commerciali, e prendo sempre un po' in giro i miei colleghi della stampa dicendo loro: trovatemi un accordo che non abbia portato un risultato positivo per

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

entrambe le parti, per i *partner* e per noi. Crescita di commercio, intensificazione degli investimenti: i nostri accordi di libero scambio sono noti per essere equilibrati, per essere equi e soprattutto per garantire dei vantaggi reciproci. Quest'anno nutriamo un forte interesse nei confronti delle trattative finalizzate alla diversificazione delle nostre attività e il nostro programma è assolutamente in sintonia con il vostro Piano d'azione per le esportazioni, presentato dal vice primo ministro Tajani. Quindi credo che, grazie anche all'espansione degli accordi di libero scambio, l'Italia sarà in grado di raggiungere il *target* di 700 miliardi di euro di esportazioni nel 2027: una cifra veramente impressionante che a mio avviso creerà nuovi posti di lavoro, darà un nuovo slancio alla crescita, garantirà una maggiore stabilità alla prosperità italiana e avrà delle ripercussioni positive anche oltre l'Italia, in tutta l'Unione europea, e quindi dimostrerà in che modo la nostra industria può essere effettivamente competitiva.

Molto brevemente passo ora ad illustrarvi cosa è accaduto in questo campo quest'anno e quello che abbiamo in programma per l'anno prossimo.

Come sapete, abbiamo concluso il negoziato con il Mercosur: ci sono sempre molte domande su questo e ovviamente sono a disposizione anche

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

per le domande che possano emergere oggi. Abbiamo usato l'ultimo periodo di Natale dell'anno scorso: la Commissione stava prendendo possesso dell'ufficio; io sono un commissario che ha servito per molto tempo e durante il Natale di solito c'è una persona della Commissione che deve restare nel Berlaymont. Io ero lì già da un bel po' e quindi sono stato sacrificato, ma è stato un piacere restare lì e grazie a Paolo, che è qui con me, abbiamo approfittato di questo periodo natalizio per accelerare i negoziati con i *partner* messicani. È un piacere potervi dire che abbiamo raggiunto un accordo straordinario, eccellente, che speriamo venga ratificato molto presto. Avremo il più grande accordo di libero scambio che sia mai stato firmato con un Paese del Mercosur, quattro volte più grande rispetto all'ultimo che era stato firmato col Giappone. Presto avremo, quindi, questo nuovo accordo con il Messico in vigore. La cosa positiva da dire di questo accordo è che se ci sono preoccupazioni riguardo al settore dell'agroalimentare, l'agrifood, possiamo dire che il Messico è un grande Paese ed è un importatore agroalimentare enorme; vediamo anche che questo accordo è molto complementare, in qualche modo ci aiuta a diversificare anche la fornitura

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

di materie prime critiche ed offre anche nuove opportunità per quanto riguarda i macchinari e altri settori di *business*.

Presidente, lei mi chiedeva dell'India: abbiamo appena concluso, lunedì scorso, una sessione con l'India, che è uno dei negozianti più difficili del nostro pianeta: vi assicuro che è vero, è proprio così. Stiamo andando avanti, avanziamo passo dopo passo, l'obiettivo politico è quello di fare davvero del nostro meglio per concludere questo accordo di libero scambio con l'India entro la fine dell'anno. È un accordo un po' diverso rispetto a quello che abbiamo avuto finora, perché i parametri sono completamente diversi; ritengo che il prossimo anno potrò darvi delle buone notizie.

Per quanto riguarda invece il libero scambio con gli Emirati Arabi Uniti, con la Malaysia, con la Thailandia, con le Filippine, questo in qualche modo completerà, chiuderà il cerchio, anche per il Sud-Est asiatico: come sapete a settembre abbiamo finalizzato il nostro accordo con l'Indonesia - un Paese molto importante, l'economia più grande dell'Asia - ed entrerà in vigore secondo i nostri piani il 1° gennaio 2027.

Questi sono stati i risultati principali che volevo condividere con voi. Ovviamente sarò molto felice di rispondere alle vostre domande. So

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

benissimo che la fase più importante per i deputati e per i senatori è proprio quella delle domande e delle risposte, quindi mi fermo qui e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Commissario, lei ci ha dato una ventata di ottimismo su questa differenziazione nel commercio internazionale di cui la ringrazio. Io non farò domande, ma lascio spazio ai colleghi che hanno chiesto di intervenire che, ne sono certo, toccheranno temi di grande importanza. Cedo loro quindi la parola, a cominciare dal presidente De Carlo.

DE CARLO (*Fdl*). Grazie, Presidente, benvenuto Commissario. Come lei ben sa, vista la sua navigata esperienza, l'Europa non è un ecosistema isolato, ma è inserita in un contesto globale. C'è un mondo che cambia, come lei ha descritto abilmente, che non è più quello romantico della sindrome di Heidi ma è un mondo nel quale i nostri *competitor* viaggiano a ritmi di PIL ben superiori allo zero virgola, che è quello che contraddistingue oggi l'Europa; un mondo, quindi, dove vi è una necessità straordinaria di stringere accordi.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

Senza dubbio questi accordi – in particolare il riferimento è a quelli con gli Stati Uniti - sono un passo fondamentale verso la stabilità commerciale, ma non solo: nel caso dei dazi e degli accordi con gli Stati Uniti, ricordo che i dazi sono l'esatto contrario degli accordi per chi vive e adora il libero mercato, come facciamo noi che abbiamo scelto di vivere dall'altra parte della cortina di ferro e che abbiamo abbracciato i valori dell'Occidente da oltre settant'anni. L'Occidente è il più potente motore di pace e sviluppo della storia e noi siamo e restiamo dalla parte dell'Occidente, del libero mercato e della trasparenza; chi cerca di allontanarci dall'Occidente apre la porta alle autocrazie e rischia poi di trovarsele in casa.

Il peggior nemico degli investimenti non sono i dazi, ma l'incertezza, perché l'incertezza è la tassa più cara di tutte, quella che congela gli investimenti e frena la fiducia. L'accordo con gli Stati Uniti prima di tutto va letto come un investimento sulla stabilità: in Italia solo nei primi mesi dell'anno, prima dell'accordo, l'incertezza sui dazi e guerre commerciali ha bruciato qualcosa come 5,7 miliardi di euro di PIL. Ora che le regole del gioco sono chiare le nostre imprese possono tornare a pianificare e guardare al futuro; lo testimonia il fatto che dopo l'introduzione dell'accordo si è

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

registrato un vero e proprio *boom* delle esportazioni italiane (+6 per cento rispetto ad agosto e +10 per cento rispetto a settembre dello scorso anno; sono dati facilmente ricavabili anche dalla stampa di oggi), per più di 9 miliardi di euro nell'ultimo trimestre. Contro i muri commerciali, noi dobbiamo scegliere i ponti dell'accordo; quindi, come abbiamo sempre detto, appoggiamo pienamente l'Unione europea nelle negoziazioni, perché è l'Europa a detenere la delega sulle politiche commerciali, ma allo stesso tempo siamo orgogliosi del ruolo di mediazione svolto dal Governo e dalla Presidente Meloni, che si è rivelato determinante per il successo di questo negoziato evitando una reazione a catena di dazi e contro-dazi che sarebbe costata non solo la stabilità, ma avrebbe avuto un peso insostenibile.

È fondamentale però, caro Commissario, che l'Europa si presenti come un interlocutore autorevole, trattando da pari con gli Stati Uniti e difendendo i propri interessi anche nelle altre partite globali aperte. Non ci sono solo i dazi degli Stati Uniti, guardiamo ad esempio al Mercosur; ma lo stesso concetto vale per tanti altri accordi in via di discussione e di conclusione. Le ricordiamo che il mercato non è libero se non è equo, che tutto dipende dalla reciprocità, e questo è un principio essenziale per tutelare

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

le produzioni europee, che sono fondate sulla qualità, sulla sicurezza e sugli *standard* fitosanitari che ci distinguono nel mondo. Dunque, l'Europa dovrebbe forse iniziare a preoccuparsi un po' meno di Trump e un po' più di sé stessa: in 15 anni siamo passati, dal rappresentare il 90 per cento del PIL americano, al 65 per cento. Le elevate barriere interne e gli ostacoli normativi che ancora frammentano il mercato unico sono molto più dannosi per la crescita di qualsiasi dazio che qualsiasi Stato potrebbe imporre. Secondo il Fondo monetario internazionale, le barriere interne dell'Unione equivalgono a un auto-dazio del 45 per cento per la produzione e addirittura del 110 per cento per i servizi; è un dato impressionante, che spiega perché il nostro potenziale rimane intatto. Insomma, caro Commissario, occupiamoci un po' anche dei dazi nostri. In Europa, inoltre, continuiamo ad ostacolare le imprese tecnologiche aumentando di fatto le tariffe doganali all'interno dell'Unione e rafforzando la regolamentazione in un settore che rappresenta il 70 per cento del PIL. Se vogliamo competere con Stati Uniti e Cina, dobbiamo prima liberarci di questi vincoli che ci siamo auto-imposti. In questo senso, quindi, vorremmo capire cosa si sta concretamente facendo per ridurre questi ostacoli e rendere l'Europa più competitiva, per recuperare il

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

terreno che abbiamo perduto negli ultimi anni e che purtroppo stiamo ancora continuando a perdere.

Aggiungo solo due elementi puntuali: sulla questione dell'industria chimica, che per l'Italia e per l'Europa ha un forte peso, chiedo quali siano i correttivi che si tendono ad introdurre per evitare la desertificazione delle nostre imprese. E infine, chiedo se intendiate accogliere la proposta sulla norma di salvaguardia, sulla tutela del riso europeo, che è in discussione tra poco nel Trilogo. La ringrazio.

GUSMEROLI (*LEGA*). Signor Presidente, rivolgo innanzitutto un breve saluto al Commissario e lo ringrazio di essere qui a rispondere alle domande dei colleghi.

Faccio solo una raccomandazione: noi come Commissione attività produttive, commercio e turismo abbiamo lungamente analizzato le criticità di un settore che non è commerciale, ma industriale, quello dell'*automotive*, e le conseguenze di scelte fortemente penalizzanti per un settore che ha fatto la storia dell'Italia e anche della crescita economica dell'Europa. Sembra fortunatamente che si stia cercando di cambiare rotta e quindi anche

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

nell'ambito del commercio si parta dalla tutela, diciamo, dei nostri settori. Prima si è parlato del Mercosur: è importante la tutela dell'agroalimentare, è importante non ripetere gli errori fatti con il *green deal* nell'*automotive*, perché sappiamo quanto sarà difficile tutelare milioni di lavoratori in tutta Europa. Allora, da un lato, si è vista la necessità di un'Europa meno burocratica, più semplice, perché le aziende per esportare hanno bisogno che le norme siano a tutela delle aziende e non contro di loro, hanno bisogno di semplicità. Diversamente, il sentimento europeo non crescerà e l'Europa verrà vista come un nemico invece di come dovrebbe essere e come credo i Padri fondatori l'abbiano voluta, cioè come un'alleata, come parte, diciamo, di un sentimento che deve solidificarsi. Quindi, nella sua azione di Commissario, la mia raccomandazione è: tuteliamo le nostre aziende, tuteliamo i valori economici delle nostre imprese, tuteliamo i lavoratori e sburocratizziamo un sistema che è, in primo luogo, fortemente costoso per le nostre imprese.

Io mi scuso, ma ho un impegno con il Governo e quindi purtroppo devo scappare; per questo non ho fatto domande, ma raccomandazioni. La ringrazio.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

CRA XI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, commissario Šefčovič, molto brevemente, per non togliere tempo ai colleghi, le do anch'io il benvenuto in quest'Aula e tra di noi.

Ieri abbiamo letto di questo accordo Stati Uniti – Cina: appare più una tregua che una pace. Il pericolo che il Governo cinese sfrutti il suo controllo sulle esportazioni di terre rare in un modo che potrebbe paralizzare l'industria globale, quindi anche a fini politici, rimane comunque alto. La domanda è se l'Europa sta ragionando intorno all'ipotesi di costituire una riserva di minerali strategici. Chiedo anche che cosa ne pensa lei dell'accordo Stati Uniti – Cina. La ringrazio.

ONORI (*AZ-PER-RE*). Saluto il vice presidente Šefčovič e lo ringrazio per essere qui. Esprimo sicuramente apprezzamento per i progressi compiuti dall'Unione europea nella diversificazione dei rapporti commerciali con gli accordi con l'Indonesia, con la Nuova Zelanda, il Mercosur; un accordo quest'ultimo che ha richiesto molto tempo per essere finalizzato, parliamo di decenni. La prima domanda, quindi, è riferita alle tempistiche con cui

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

l'Unione europea riesce a portare a termine accordi di libero scambio, che saranno sempre più necessari, a come si intende superare l'insieme degli ostacoli che ad esempio si sono presentati con il Mercosur, più in generale a come velocizzare questo tipo di processo.

La seconda domanda riguarda la dipendenza da pochi fornitori per quanto riguarda le materie critiche in generale e nella fattispecie le terre rare; in Commissione esteri alla Camera dei deputati ci siamo occupati abbastanza approfonditamente della materia e su di essa abbiamo deliberato un'indagine conoscitiva. In particolare vorrei fare riferimento all'accordo degli Stati Uniti con l'Australia e con il Giappone, che sembra riguardare proprio questo tipo di materiali, e chiedere come pensa l'Unione europea di poter competere con Paesi importanti che in qualche modo stanno già coprendo molti tasselli tra quelli a disposizione, quindi che tipo di strategia abbiamo.

Vorrei aggiungere, molto velocemente, due considerazioni. La prima riguarda il fatto che questi accordi commerciali vengono condotti sul piano negoziale dalla Commissione europea ma vengono poi ratificati, quindi c'è un momento in cui la volontà e la responsabilità politica hanno un ruolo molto importante (in realtà la responsabilità politica ha un ruolo anche

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

durante le negoziazioni). Quello che osserviamo è che spesso la consapevolezza dell'importanza dei *trade facility agreement* (TFA) viene a mancare nella classe politica, specialmente quando questa si abbina alla protezione di certi interessi di gruppi limitati, parliamo di vere e proprie corporazioni, e questo riguarda la responsabilità politica perché chi fa politica dovrebbe guardare al bene comune e collettivo e non limitarsi agli interessi e alle convenienze di pochi.

Per quanto riguarda poi l'accordo con gli Stati Uniti, mi limito ad osservare che i valori dell'export, che abbiamo visto in questi mesi esplodere, sono un indicatore, più che di una modalità di interscambio favorevole all'Unione europea, di una situazione di incertezza: faccio notare che quando si annuncia un dazio molto importante nel giro di pochi mesi chiaramente le imprese tendono ad aumentare le proprie riserve e ciò vuol dire che si osserverà un picco dell'export. Ma allora, se ai picchi dell'export noi associamo un giudizio positivo dell'accordo in essere, non stiamo forse approfondendo l'argomento come dovremmo.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

DE MONTE (*FI-PPE*). Benvenuto, Commissario, la ringrazio anch'io per essere qui oggi, perché è molto importante che la Commissione europea segua gli Stati membri e ascolti anche il loro punto di vista.

Io vorrei farle una domanda a proposito di un fatto molto recente. Nell'ultima plenaria è stata purtroppo respinta, per pochi voti, la proposta di mandato negoziale in materia di semplificazione, di rendicontazione della sostenibilità e di *due diligence*. Vorrei chiederle, quindi, quali possono essere i passi successivi, su che cosa si può ancora mediare al fine di poter andare avanti con questa semplificazione che, come lei ben sa, è molto importante e su cui noi come Commissione, nella fase ascendente, ci siamo espressi positivamente.

La seconda domanda riguarda l'accordo commerciale con l'India. Io sono assolutamente d'accordo con lei: gli accordi commerciali vanno al di là di quello che è l'aspetto strettamente commerciale, pensiamo a come sarebbe andata diversamente se il TTIP fosse stato concluso; quindi è molto importante concludere l'accordo con l'India. A proposito del quale, sottolineo che il valore aggiunto è rappresentato dal fatto che si sta anche cercando di attuare il Corridoio IMEC, che vede l'Italia come *gateway* verso

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

l'Europa. L'Italia ha già nominato il suo inviato speciale e quindi il fatto di avere l'infrastruttura, diciamo, il Corridoio e anche l'accordo commerciale, dà naturalmente tutto un altro spessore e solidità all'insieme. Vorrei chiedere a questo proposito cosa può fare l'Unione europea rispetto al Corridoio IMEC, quindi come accompagnare al meglio anche l'aspetto infrastrutturale, magari con il Global Gateway, che in questo senso è uno strumento fondamentale.

MADIA (*PD-IDP*). Grazie signor Presidente, grazie Commissario per la sua audizione. Io partirei dal trilemma di Roderick, che ci dice che è molto difficile tenere insieme democrazia, globalizzazione e sovranità nazionale. La democrazia direi che ce la vogliamo tenere tutti, quindi non agiamo su questa; la globalizzazione, come lei ci ha chiaramente detto in ogni cosa che ci ha rappresentato oggi, è nelle cose, è ormai nella storia della nostra epoca, e quindi anche quella la terrei di lato. L'unico aspetto su cui a mio avviso possiamo e dobbiamo agire è quello della sovranità nazionale, cercando ovunque dei terreni di maggiore integrazione - in questo caso di maggiore integrazione europea - che diventano necessari per la crescita europea e

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

dunque di ogni Stato membro. Io sono italiana e dunque agire su una maggiore integrazione europea diventa necessario, lo dico nel mio caso da italiana, per la crescita italiana in Europa e per la crescita dell'Europa in generale. Quindi la mia domanda è, nelle materie di sua competenza, quali sono i terreni di maggiore integrazione europea che lei auspicerebbe.

PORTA (*PD-IDP*). Signor Presidente, Commissario, concentro la mia domanda sull'accordo UE-Mercosur che dopo quasi 25 anni è finalmente arrivato alla chiusura; un accordo, come è stato detto, che realizza un mercato di oltre 680 milioni di persone. Il 6 dicembre scorso - a proposito del Natale del 2024 - l'accordo è stato siglato a Montevideo; il 3 settembre di quest'anno la Commissione ha presentato proposte per la firma, ma anche per un eventuale *interim trade agreement* che, essendo di competenza esclusiva della Commissione europea, ovviamente permetterebbe di partire nella parte commerciale in maniera più rapida. Sappiamo che l'accordo ha delle criticità, ne sono state segnalate alcune soprattutto nel settore agroalimentare, ma ha anche delle opportunità che sono sicuramente più grandi. Tra l'altro, sulle criticità, credo che lo stesso accordo con i

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

regolamenti, con le compensazioni, possa intervenire in maniera soddisfacente per superarle. Le opportunità che ci sono per manifattura, servizi, investimenti, danno all'Unione europea - e soprattutto all'Italia, visti i dati e le previsioni - un vantaggio, un guadagno competitivo molto maggiore rispetto a quelli dell'altra parte; visto che gli accordi vanno sempre bene a entrambi, in questo caso è bene ricordare che i nostri vantaggi sarebbero maggiori.

La mia domanda alla fine è semplice: vorrei la conferma da parte del Commissario, se è d'accordo, dell'urgenza, anche dal punto di vista della tempistica che veniva ricordata come strategica, dell'accordo. Voglio anche evidenziare - ve ne sarete accorti tutti - un rinnovato dinamismo non solo della Cina, ma anche degli Stati Uniti: penso all'incontro che ha avuto il presidente Lula con il presidente Trump in Malesia. Perché c'è un'esigenza anche da parte di questi attori di rispondere a questa accelerazione dell'Unione europea sul Mercosur. Il Commissario ritiene che l'*interim trade agreement* possa essere un mezzo per accelerare, oppure qualcuno teme che, al contrario, possa essere un *escamotage* per temporeggiare? Volevo capire qual era la sua opinione.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

Infine, le chiedo se ritiene plausibile che entro quest'anno, a proposito del Natale, quindi a Natale del 2025 in Brasile, come si auspicava, si possa arrivare a una conclusione definitiva.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Do anch'io il benvenuto al commissario Šefčovič, per il quale ho due domande.

La Commissione europea ha recentemente proposto un intervento di tutela per il settore siderurgico, riducendo le quote di importazione a dazio zero per l'acciaio e prevedendo l'applicazione di un dazio del 50 per cento sulle quantità eccedenti, con l'obiettivo di preservare la competitività industriale europea. La domanda è se pensate di fare lo stesso per la ghisa, che è un altro materiale strategico e che numerose filiere industriali europee prevedono.

La seconda domanda, invece, alla luce dell'articolo 85 della direttiva 2014/2024 dell'Unione europea, che impone agli Stati membri di verificare le offerte anormalmente basse, è se non ritiene opportuno rafforzare i controlli sull'origine e sulla composizione dei materiali metallici offerti nelle

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

gare pubbliche al fine di evitare distorsioni di mercato e garantire la concorrenza leale tra i produttori europei.

DI SANZO (*PD-IDP*). Ringrazio il Commissario per l'esposizione, molto dettagliata. Vorrei chiedere un approfondimento per quanto riguarda la situazione che si è creata con la Cina per le restrizioni cinesi all'esportazione sia di terre rare, sia delle tecnologie ad esse collegate. Lei ha detto che questo è un settore di particolare attenzione della Commissione in questo momento e quindi volevo chiederle un po' più di dettaglio su quali strategie si stanno perseguendo per cercare di risolvere questa situazione. Sappiamo infatti che le terre rare sono una delle cose fondamentali per il nostro futuro, per la nostra innovazione, per un'agenda tecnologica che si muove rapidamente rapida e si muoverà in maniera sempre più rapida nei prossimi anni. Quindi, la domanda è quali sono le strategie e anche quali risorse ha l'Unione europea riguardo alle aziende cinesi e come può fronteggiare questa emergenza che si è venuta a creare.

L'altra domanda che volevo farle, invece, riguarda l'accordo con il Canada, il CETA, che è implementato in maniera provvisoria e ancora non

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

vi è una chiara via d'uscita riguardo a un'implementazione definitiva. Volevo capire, dal suo punto di vista, qual è l'urgenza con cui la Commissione sta affrontando l'argomento.

PRESIDENTE. Grazie, altri interventi non ne vedo. Mi è stato segnalato dalla senatrice Pellegrino, che non ha potuto partecipare, un interesse particolare sulla questione del Mercosur, che è già stata affrontata; in particolare, nel caso di un accordo *ad interim*, di un'entrata in vigore *ad interim*, sulle cause di salvaguardia per determinati prodotti, ad esempio le questioni fito-sanitarie, ma soprattutto per settori critici particolarmente esposti dell'agricoltura; non voglio rubare il mestiere al presidente De Carlo, *relata refero* della senatrice Pellegrino, che era interessata al suo punto di vista sulla compatibilità di un regime transitorio con questi aspetti che sono stati sollevati.

Cedo quindi nuovamente la parola per la replica al commissario Šeřčovič.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

ŠEFČOVIČ. Grazie mille, signor Presidente, e grazie a tutti coloro che hanno posto domande e fatto interventi. Vedo che sono in una sala piena di esperti, perché le domande che sono state poste sono molto dettagliate e molto puntuali, quindi cercherò di fare del mio meglio rispondendo alle domande una ad una. Se alcune fra loro fossero correlate, cercherò chiaramente di correlare anche le risposte.

L'onorevole De Carlo parlava degli Stati Uniti e dei nuovi dazi, sottolineando che una volta ottenuta questa dichiarazione congiunta una consistente parte delle esportazioni nei confronti degli Stati Uniti sono riprese: questo era l'obiettivo. La scelta strategica da fare era andare verso la prevedibilità, per quanto possibile, oppure lasciarci trascinare in una guerra commerciale molto dura. La situazione era tale per cui avremmo potuto trovarci molto facilmente in una situazione a dir poco drammatica e questo avrebbe avuto non solo delle ripercussioni economiche molto negative, ma avrebbe ulteriormente aggravato i rapporti politici tra noi e gli Stati Uniti per un lungo periodo di tempo e in un mondo complesso, in particolare nel momento attuale, in cui parliamo di un clima geoeconomico e geopolitico difficile, sarebbe stato un passo molto rischioso. Quindi abbiamo deciso di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

adottare una scelta strategica e armati di santa pazienza, sfruttando le nostre competenze di negoziazione, abbiamo voluto ottenere un accordo, perché in questo modo avremmo potuto calmare un pochino le acque e soprattutto abbassare i toni dello scambio di vedute. Proprio da questo punto di vista, pensando ai contatti frequenti che abbiamo avuto con i nostri *partner* americani, posso dire che adesso sono completamente diversi rispetto a quando abbiamo iniziato i colloqui con la nuova amministrazione a febbraio di quest'anno, e per me questo è già un ottimo risultato, che ha una grande valore. Allo stesso tempo, è chiaro che si tratta di una gestione permanente dei nostri rapporti, perché ci sono molte cose che si prospettano anche in futuro. Quando si commercia con qualcuno nella misura di 1,7 trilioni di euro l'anno per i vari settori, i diversi beni, i servizi, i problemi - che ovviamente sono una parte consueta di un rapporto di questo tipo - saranno numerosi, ed è importante che si dimostri effettivamente da ambo le parti la volontà di risolvere eventuali problemi attraverso colloqui e collaborazione. Desidero veramente ringraziare l'Italia, la vostra Premier e il ministro degli esteri Antonio Tajani - un caro amico - per aver sostenuto questo approccio, perché ovviamente c'è stata una componente emotiva molto forte all'inizio, ci sono

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

state molte tensioni, e anche grazie alla posizione molto chiara assunta dalla Premier, dal Vice Premier e dal Ministro degli esteri e al rapporto speciale che hanno coltivato con l'Amministrazione americana è stato possibile calmare un po' le acque. Quindi si è riusciti ad avere uno scambio piuttosto equo a livello di Capi di Stato e di Governo che sin dall'inizio, devo dire, erano in maggioranza dalla parte dell'accordo - facciamo un accordo, evitiamo conflitti, evitiamo tensioni - perché sapevano che non si parlava di un qualcosa di astratto ma di posti di lavoro, di fabbriche, di stabilimenti, di situazioni di vita reale. La posizione di un Paese così importante come l'Italia è stata fondamentale, cruciale direi, in tal senso.

Quello che è stato concordato a luglio è chiaramente ancora da affinare e ci sono altri aspetti da affrontare, per esempio i dispositivi medici, il settore automobilistico; la lista è molto più lunga. Però anche gli americani hanno parecchie questioni da affrontare; in particolare loro vedono diverse misure dell'Unione europea come barriere non tariffarie. Quindi, dobbiamo lavorare comunque insieme per trovare una soluzione e preferibilmente come *partner*, come alleati. In tal senso il clima è molto migliorato rispetto a come era

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

prima; vi dirò tra un secondo come questo è dimostrato per la questione delle terre rare.

L'onorevole De Carlo ha parlato anche degli ostacoli all'interno dell'Unione europea. Lei ha assolutamente ragione: il vostro ex Premier, già presidente della Banca centrale, Mario Draghi, ha pubblicato un rapporto che forse è quello più letto a Bruxelles. Devo dire che è stato molto diligente, molto dettagliato, molto puntuale e concreto, ma anche brutalmente onesto con noi. In sostanza, nel corso degli anni abbiamo accumulato lungaggini burocratiche estreme e non abbiamo prestato attenzione a diverse barriere nazionali che stanno limitando gli scambi commerciali tra di noi, all'interno dei 27 Stati membri. Non voglio chiaramente portare delle scuse, però va considerato il contesto politico: abbiamo avuto un periodo molto difficile, con il Covid, la crisi energetica, la guerra in Ucraina, e posso dirvi che in seno alla Commissione, letteralmente, abbiamo approvato centinaia e centinaia di misure legislative per quanto riguarda aiuti di Stato, per assicurarci che ci fosse la luce, l'elettricità, che si potesse continuare con le nostre attività economiche alla luce di queste crisi. I Governi sono stati tutti molto sotto stress. In Italia ricorderete sicuramente quali difficoltà avete

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

dovuto affrontare, perché siete stati uno dei primi Paesi ad essere fortemente colpiti da questo fenomeno sconosciuto. Abbiamo anche valutato se dovevamo magari avviare delle procedure di infrazione relativamente al recepimento di determinate disposizioni; anche questo ha rappresentato un dilemma per quanto ci riguardava. Insomma, all'epoca la nostra è stata una situazione difficile. Ora però siamo in un orizzonte temporale diverso, quindi dobbiamo essere un po' più rigidi per evitare che si indori troppo la pillola e soprattutto dobbiamo cercare di rimuovere le barriere tra di noi. Come possiamo farlo (questa credo che sia una domanda che è stata posta, che riguardava nello specifico le lungaggini burocratiche; l'onorevole De Monte poneva questa domanda)? Come possiamo contribuire alla risoluzione di questo problema? Credo che sia importante parlarne anche in seno alle principali famiglie europee, voi e anche i vostri colleghi parlamentari, perché a volte vedo delle posizioni molto diverse. Da un lato, infatti, alcuni provvedimenti nel settore della semplificazione vengono visti nel Parlamento europeo come una forma di deregolamentazione, come se si volesse smantellare la legislazione, che è importante, per la gestione del problema del cambiamento climatico, per la promozione del rispetto

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

internazionale dei diritti umani, per far sì che vi siano delle *due diligence* adeguate. Dall'altro, magari nei Parlamenti nazionali, dal settore dell'industria, dal settore delle aziende, sentite dire che bisogna assumere dei *compliance officer*, che bisogna presentare una serie di *report*, chi altro potrebbe leggerli a Bruxelles, e che quindi è il momento di ridurre un po' questo carico burocratico e tornare a parametri diciamo normali. C'è una dinamica caratterizzata da questo dualismo a livello politico. Ecco perché la proposta avanzata la scorsa settimana non è andata a buon fine: una parte dello spettro politico nel Parlamento europeo ha pensato che fosse un passo troppo in là e un'altra parte del Parlamento europeo ha pensato che non fosse sufficiente. Quindi, abbiamo dovuto rendere questa proposta un po' più appetibile e a livello delle discussioni con i Capi di Stato e di Governo che si sono tenute la scorsa settimana c'è stato uno scambio di vedute anche con il Presidente del Parlamento europeo, la signora Metsola, che sta facendo un lavoro meraviglioso in un ruolo molto difficile. C'è grande impazienza da parte dei Premier dei vari Paesi: secondo loro bisognerebbe accelerare molto la semplificazione, e non abbiamo soltanto l'industria che fa pressioni, ma anche i nostri *partner* internazionali. Quando eravamo in trattativa con tutti

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

i Paesi che avete citato tutti si lamentavano, tutti. Quindi, cosa possiamo fare per semplificare? Sono sicuro che sia i *business leader* in Europa, sia i cittadini europei, sia i nostri *partner* commerciali, accoglierebbero con grande favore la semplificazione e questa è l'ambizione anche della Commissione europea per il futuro.

Il presidente Gusmeroli è andato via, però aveva posto una domanda molto importante sul settore automobilistico. Voglio farvi qualche esempio: quando parliamo di Mercosur o Indonesia, per loro i dazi sono arrivati al 50 per cento e chiaramente tutti loro puntano allo zero, quindi questa è un'anteprema di ciò che si può ottenere attraverso gli accordi di libero scambio. Lo stesso vale per un settore molto importante per voi, quello dei macchinari: voi siete grandi esportatori di macchinari, con una grande varietà di prodotti, è un settore particolarmente importante, e quindi io credo che sia fondamentale perseguire questo obiettivo.

La presidente Craxi ha posto una domanda su Stati Uniti, Cina e terre rare: questa mattina ho parlato con il segretario Bessent e siamo giunti entrambi alla conclusione che in queste circostanze, vista la complessità che le autorità cinesi stanno portando al sistema, la soluzione migliore sarebbe

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

quella di posporre l'applicazione dell'intero sistema quanto meno di un anno. Per farvi un esempio sull'autorizzazione di queste licenze all'esportazione per le terre rare introdotto ad aprile, esse si concentravano soltanto su sette terre rare, su sette tipologie; fino ad oggi noi abbiamo presentato una domanda prioritaria nella misura di 2.000 tipologie. Ora, per me il risultato positivo si ha quando un'azienda riceve le terre rare, non quando riceve risposte dal Ministero cinese; il successo è quando le terre rare arrivano. In questo caso, soltanto metà di esse le ha effettivamente ricevute. Quando ho parlato con la mia controparte cinese si è visto che i numeri che hanno loro sono diversi, perché guardano anche le domande incomplete, le domande che sono ancora *pending*, in fase di valutazione; prima non c'era tutto questo. Quindi, quello che abbiamo richiesto registra un tasso di successo del 50 per cento, che non è sufficiente. Quello che sta accadendo con questo nuovo sistema riguarda appunto sette terre rare; hanno messo i diamanti artificiali, hanno aggiunto le batterie; e questo potrebbe avere come risultato centinaia di migliaia di domande. Loro non sanno come gestirlo, né sappiamo noi come farlo, quindi di fronte a questo caos la risposta che vi posso dare, che

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

è la migliore proposta con cui abbiamo concordato con il nostro collega americano, riguarda appunto il posticipare questa applicazione di un anno.

Come diversificare: se fino ad ora qualcuno ha ritenuto che valesse la pena di esternalizzare la produzione delle tecnologie sensibili in Cina perché si risparmia, non so, un centesimo per *chip*, adesso è molto chiaro che non è stata una decisione particolarmente valida e che quindi dovremo riportare la produzione di tecnologia sensibile e la lavorazione di queste materie prime qui, oppure trasferirla ai Paesi amici, i Paesi con cui quanto meno abbiamo accordi di libero scambio, in modo che non ci facciano cadere in un altro tranello in futuro. Quindi con il Messico, con l'Indonesia, con il Brasile e con altri, con cui abbiamo accordi di libero scambio, stiamo introducendo questi aspetti. I *chip* sono un materiale critico; abbiamo tante belle dichiarazioni a livello di G7, a livello dell'Unione Europea. Ma abbiamo bisogno quanto meno di due o tre progetti concreti, in modo che sia possibile capire come poterli finanziare utilizzando le banche di promozione nazionale e soprattutto lasciando che parte del settore privato si assuma i rischi, perché loro magari saranno pronti a farlo, soprattutto per quanto riguarda le attività estrattive che debbano essere riportate in Europa. Questo perché sappiamo

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

che queste materie prime saranno di importanza critica per la nostra industria: non ci sarà tecnologia verde, tecnologia pulita, tecnologia digitale, senza magneti permanenti, senza semiconduttori, senza un semplice accesso a queste materie prime veramente molto sensibili. Quindi dobbiamo semplicemente fare di più per quanto riguarda questo aspetto.

L'onorevole Madia chiedeva se abbiamo bisogno, e dove abbiamo bisogno, di più integrazione. Ci sono delle cose che vorrei dire in questo senso in questo dibattito e ci sono delle aree in particolare per cui io chiaramente sono responsabile all'interno della Commissione europea, che sono quelle che conosco meglio. Avendo imparato la lezione di quanto è difficile, di quanto è complesso, portare a termine un processo di ratifica non solo di accordi di libero scambio ma di accordi in generale, soprattutto quando ci sono delle competenze miste, diciamo così, vi faccio un esempio. Stavamo discutendo per quanto riguarda l'*open sky*, l'accordo "cieli aperti", che doveva essere ratificato da tutti gli Stati membri; abbiamo perso 12 anni per questa opportunità, quindi i piloti andavano per così, volavano per così, perché non potevano volare dritti sostanzialmente. Lo stesso vale per le nostre relazioni con i norvegesi: se guardiamo al processo tradizionale di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

approvazione, io credo che si perderanno una decina d'anni di contributo della Norvegia all'interno della politica di coesione dell'Unione europea; e potrei andare avanti e darvi tantissimi altri esempi, gli accordi con il Canada per esempio o con altri Paesi. Questo perché? Per via di un ciclo politico, per problemi che emergono, perché non è soltanto una questione di capire quando abbiamo bisogno di beneficiare di questi accordi; i negoziati vanno avanti per anni e noi cerchiamo di accorciare i tempi il più possibile. Quando abbiamo fatto questa riunione con la DG Trade, il direttore generale, appunto, del commercio, li ho spaventati un po', perché ho detto che volevo un accordo al mese; hanno negoziato l'accordo con i Paesi del Golfo per decine di anni, quindi hanno pensato che io fossi un pazzo furioso. Però, insomma, abbiamo avuto dieci accordi; abbiamo la Svizzera, il Mercosur, l'Indonesia; abbiamo finalizzato anche gli accordi con il Regno Unito e con l'Arabia Saudita; e se pensiamo al Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC) credo che dobbiamo pensare anche agli Emirati Arabi Uniti. La settimana prossima mi recherò nella regione del Golfo, perché vorrebbero ricominciare un negoziato per l'accordo di libero scambio, quindi inizieremo con loro la settimana prossima.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

Tornando alla domanda dell'onorevole Madia per quanto riguarda il commercio, per quanto riguarda la dogana, sono responsabile anche di questo, di quella che viene descritta come la riforma più profonda della dogana (l'ultima è del 1967). Adesso dobbiamo andare sul digitale: devono essere sostituiti 111 *software* diversi usati da 86.000 dipendenti, abbiamo bisogno di migliori analitiche, abbiamo bisogno di fare un controllo del rischio maggiore, dobbiamo offrire alle nostre aziende i servizi digitali di cui hanno bisogno, perché in questo momento devono fare tutto su carta. Queste sono aree in cui è chiaramente necessario essere più rapidi, più economici; e se pensiamo alla maggioranza qualificata, ecco, io credo che sia democratico, però non per tutto abbiamo bisogno dell'unanimità. Questi sono esempi concreti che volevo citare e sono cose a cui sto lavorando proprio in questi giorni, quindi sono questioni che mi sono molto vicine.

C'era ancora una domanda relativa all'India e al Corridoio IMEC. Con l'India, come potete immaginare, c'è un negoziato davvero complesso, perché da una parte sono pienamente consapevoli di essere il Paese più popoloso del pianeta, sono molto forti in questo, presentano molto bene questo fatto che il PIL cresce di trilioni ogni *tot* anni, sanno benissimo,

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

insomma come portare tutto questo sul tappeto, il fatto che hanno un mercato che cresce velocissimamente. L'obiettivo qui è trovare un equilibrio in questa relazione, e sono molto interessati al Corridoio IMEC. L'Italia svolgerà un ruolo fondamentale con i Paesi del Golfo per quanto riguarda la connessione digitale, per quanto riguarda le *pipeline*, parliamo dei trasporti. Questa è la parte più dinamica del globo da un punto di vista di sviluppo economico ed anche dal punto di vista dell'Unione Europea. Dal punto di vista politico abbiamo bisogno di progetti, progetti, progetti, e di una volontà comune europea e dei nostri *partner* locali che devono lavorare insieme in questo senso anche con il settore privato.

Rispondo ora alla senatrice Fregolent per quanto riguarda la salvaguardia, che era l'ultima domanda che mi sono appuntato. Per noi è stata una decisione molto difficile, molto travagliata, perché sin dall'inizio dell'Unione europea siamo sempre stati dei fautori del libero scambio, però ci troviamo in una situazione in cui i canadesi hanno chiuso le porte, gli americani hanno chiuso le porte e sempre più Paesi ci stanno chiudendo le porte per quanto riguarda i veicoli elettrici, per esempio, e via dicendo. Quindi, se vogliamo finire in una situazione come quella di uno dei nostri

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

vicini, in cui stanno lottando per l'ultimo camino, per l'ultimo impianto di produzione di acciaio... ci sono tre scenari diversi. Vi posso dire che lo scenario che abbiamo adottato dice che sostanzialmente tagliamo del 47 per cento la quota che è stata offerta finora, che era di 30,3 milioni di tonnellate di acciaio. Quindi solo in questo scenario, se si riesce a fare correttamente entro il 2030, la nostra industria dell'acciaio può avere profitti dell'1,4 per cento; non del 20, non del 30, dell'1,4. Però mantengono la produzione e mantengono la forza lavoro. Abbiamo bisogno di acciaio per gli armamenti e per altri settori e stiamo evitando la dipendenza, perché non vogliamo essere dipendenti, tra le tante cose, anche per la produzione di acciaio. Come potete capire questo ha un impatto enorme anche sui nostri *partner* di libero scambio: li stiamo rassicurando tutti, stiamo lavorando in linea con l'Organizzazione mondiale del commercio, stiamo parlando con tutti loro per accertarci che tutti i parametri vengano rispettati. Però questa è l'unica cosa che abbiamo potuto fare per salvare l'industria, per salvare il settore.

Per quanto riguarda invece la ghisa, devo chiedere, e poi potrò darle una risposta più precisa - possiamo comunicare direttamente con lei o

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

attraverso il Presidente - perché francamente non voglio dire adesso delle cose di cui non sono sicuro al 100 per cento.

C'era anche un'altra questione su una misura di tracciabilità, perché quello che sta avvenendo in pratica è che c'erano diverse quote per diversi Paesi. Quindi, i Paesi con una sovracapacità mandano l'acciaio ai Paesi che hanno una quota libera e fanno sostanzialmente un'operazione in cui, insomma, fanno qualcosa di più, lo sto dicendo in modo semplice, facendo in modo in sostanza che risulti come una quota di un altro Paese. Anche gli americani hanno messo nelle loro misure questo *melt and pour*. Quindi deve essere approvato il momento in cui il ferro diventa acciaio, perché allora si sa che è effettivamente acciaio e che non è un trucco sostanzialmente di commercio. Questo tema è stato discusso tra gli Stati membri; una volta che viene approvata questa cosa possiamo mostrare supporto, ci arriva il mandato per negoziare con i *partner* che esportano l'acciaio, e saremo quanto più equi possibile, perché sappiamo che è una misura difficile per tutti.

L'ultimo punto riguarda la sicurezza: noi seguiamo le regole internazionali, non c'è altra scelta, è necessario per proteggerci da questa

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

sovraccapacità; per questa ragione abbiamo anche introdotto una *task force* sulle importazioni, perché molti Paesi adesso si preoccupano del fatto che gli Stati Uniti ci stiano chiudendo le porte; lo stesso sta avvenendo con il Canada e molti altri Paesi; e quindi l'Europa sarà inondata da questa sovrapproduzione. Noi stiamo monitorando settimanalmente le importazioni di beni all'Unione europea; finora non era ancora molto chiaro, perché tutti ci stiamo un po' adattando a questa situazione, però adesso io credo di poter dire che stiamo ottenendo dei dati sempre più interessanti; li stiamo ancora analizzando, chiaramente, e credo che dobbiamo essere molto chiari, se vediamo che stiamo pagando un prezzo non equo dobbiamo essere molto chiari, perché dobbiamo proteggere il nostro mercato da questa sovraccapacità e rispetto a questa inondazione di prodotti. Sono discussioni che non pensavamo che avremmo dovuto fare in Europa, è un sistema di cui non pensavamo di avere bisogno, però la situazione purtroppo ci spinge in questa direzione.

Signor Presidente, mi scuso, probabilmente ho risposto in modo troppo lungo, però volevo davvero rispondere a tutte le domande degli onorevoli parlamentari. Vi ringrazio.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

PRESIDENTE. Grazie a lei, Commissario; guardando le espressioni degli astanti vedo che tutti sono davvero piacevolmente colpiti dalla dovizia di particolari con cui lei ha risposto. È veramente un grande onore averla qui e ascoltarla su dettagli così profondi e su cose di grande importanza, ma anche toccando dei punti specifici. Adesso non voglio tornare su nessuna di queste cose, ma voglio dire che il modo che abbiamo di lavorare nei Parlamenti nazionali e anche, come Gruppi politici, il raccordo che abbiamo con i colleghi che sono al Parlamento europeo è sicuramente un *work in progress*, un lavoro che vogliamo portare avanti e su cui vogliamo progredire, perché è uno degli aspetti che, mi rendo conto e ci rendiamo tutti conto, possono creare anche delle difficoltà inutili nel grande lavoro che la Commissione sta facendo.

Grazie infinite per i dettagli che ci ha dato su tutti gli argomenti di interesse di ciascuno, ma anche sulle questioni nel loro complesso; credo che la sua presenza e quello che ci ha detto rappresentino un passo importante nel lavoro che l'Italia nel suo insieme vuole fare per essere sempre più un elemento positivo nella crescita dell'Unione europea nel suo sistema e nella sua interezza.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Cong. 3^a, 4^a e 9^a con III, X e XIV Seduta n. 1 del 30 ottobre 2025

Sede AU 0931

Ringrazio nuovamente il Commissario per la sua disponibilità e
dichiaro conclusa l'odierna procedura informativa.

I lavori terminano alle ore 16,45.